

LE REAZIONI

Favorevoli e contrari al bebè fotocopia

SU CLONAZIONE e cellule staminali la discussione è accesa. Dopo i successi ottenuti con il morbo di Parkinson, l'impiego delle cellule staminali potrebbe ora consentire buoni risultati nella cura dell'Alzheimer. A ribadirlo, è stata il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini che ha partecipato ad una conferenza sul cervello. «Da tempo sto lavorando sulle cellule staminali, molto prima che diventassero di moda - ha sottolineato la scienziata - i risultati raggiunti confermano che è la strada da seguire, anche se è ancora lunga. Il primo risultato è stato nel Parkinson, ma abbiamo buone speranze anche per l'Alzheimer».

Claudio Manna, ricercatore di Tor Vergata ha un'altra proposta: «Nuove supercellule con solo metà del patrimonio genetico del proprietario, da impiegare come sostitute di spermatozoi ed ovociti in caso di infertilità e bypassare, così, la clonazione riproduttiva. In questo modo, infatti, anche uomini e donne totalmente sterili potrebbero avere bimbi con patrimonio genetico «a metà». «Il fatto che Wilmut voglia approfondire la clonazione terapeutica potrebbe aprire la porta a ri-

schiose sperimentazioni - ribadisce - anche perché abbiamo visto che queste tecniche, una volta individuate, sono semplici da realizzare».

«In Gran Bretagna fanno i primi passi per la clonazione terapeutica». Così Bruno Dallapiccola, il genetista dell'Università La Sapienza di Roma responsabile della Commissione di genetica del ministero della Salute, commenta l'intenzione del «papà di Dolly» di chiedere l'ok per iniziare test sugli embrioni umani. «Gli scozzesi non intendono produrre uomini fotocopia - dice sicuro il genetista - e questo Wilmut lo ha assicurato più volte, all'indomani della nascita di Dolly. Probabilmente al Roslin Institute intendono sfruttare al meglio la legislazione inglese, che consente di lavorare sugli embrioni nei primi 14 giorni dal concepimento. Dalle loro affermazioni, l'obiettivo - prosegue - è quello di studiare le staminali totipotenti, e utilizzarle per tentativi di clonazione terapeutica, autorizzata nel mondo solo dalle leggi inglesi. Fortunatamente - sottolinea lo specialista - a poter sfruttare questa possibilità è un esperto che sa lavorare con queste cellule, un vero scienziato».